

/ Mer. **21 Marzo 2018** ore 20.30

ATIR Teatro Ringhiera

Utøya

un testo di **Edoardo Erba**
con la consulenza di **Luca Mariani**
autore de *Il silenzio sugli innocenti*

con **Arianna Scommegna** e **Mattia Fabris**
regia **Serena Sinigaglia**
scene **Maria Spazzi**
luci **Roberto Innocenti**
co-produzione **ATIR Teatro Ringhiera — Teatro Metastasio di Prato**
con il patrocinio della **Reale Ambasciata di Norvegia in Italia**

ALT/
ERA —
ZIONI

ALT/
ERA —
ZIONI



Teatro
Ca'Foscari
a Santa Marta

1750
1848
1918
UNIVERSITÀ
Ca'Foscari
Venezia



Fondazione
Università
Ca'Foscari



**Teatro
Ca' Foscari**
a Santa Marta

Biglietti

Intero € 12

Ridotto € 7

**Studenti (Università, Conservatori,
Accademie e Scuole) e associati
Ca' Foscari Alumni € 3,50**

— Acquisto biglietti

I biglietti si acquistano

mercoledì 21 Marzo 2018

**dalle 19 alle 20 presso la biglietteria
del Teatro Ca' Foscari a Santa Marta,
Dorsoduro 2137, Venezia**

— Info e prenotazioni

Per informazioni e prenotazioni

scrivere all'indirizzo:

biglietteria.teatrocafoscarì@unive.it

È possibile anche telefonare

allo 041 2348962 esclusivamente

nell'orario di apertura della biglietteria

Utøya

Scrivere un testo su quanto è avvenuto a Utøya, in Norvegia, nel 2011 è un'impresa impegnativa. Il Teatro non è il luogo della documentazione e dell'informazione in primis, è la sede di una riflessione. E la riflessione su un avvenimento del genere sconcerta: non è un gesto di follia, ma contemporaneamente lo è. Non è cospirazione politica, ma contemporaneamente la è. Non è un esempio di inefficienza dei sistemi di difesa, e tuttavia lo è.

Non è un caso di occultamento dell'informazione, però lo è.

Dopo il 1989 il mondo è diventato un posto molto più complicato da interpretare, e dopo il 2001 capire un evento è come entrare in un labirinto. Ciò che il Teatro, anzi la mia scrittura teatrale, può fare dentro questo labirinto è trovare dei personaggi che lo percorrano e che ce lo restituiscano attraverso il filtro della loro personalità e dei loro rapporti. Così con Arianna, Mattia, Serena e Luca, compagni in questa avventura, abbiamo scelto di tornare là, in Norvegia, quel terribile 22 luglio del 2011, a osservare tre coppie coinvolte in modo diverso in quello che stava accadendo. Attraverso di loro ho spalancato una finestra di riflessione, che se non ci dà tutto il filo per uscire da quel labirinto, per lo meno a sprazzi, ne illumina alcune zone oscure con la luce della poesia. **Edoardo Erba**

Tutto è cominciato con un libro, "Il silenzio sugli innocenti". L'autore è Luca Mariani, un giornalista che sa fare bene il suo mestiere, uno che non si ferma alle prime risposte, che chiede, insiste, cerca, non si arrende.

È il 22 luglio 2011, siamo in Norvegia. Anders Behring Breivik, "il mostro", scatena l'inferno. Otto morti con un'autobomba a Oslo, un diversivo e poi il vero obiettivo: 69 ragazzi laburisti uccisi uno a uno nell'isola di Utøya, il 'paradiso nordico', sede storica dei campeggi estivi dei giovani socialisti di tutto il mondo.

Questa storia arriva al cuore di alcune delle ferite più profonde che oggi dilanano il mondo e le nostre vite. Bisogna parlare di queste cose, bisogna rifletterci, bisogna farle risuonare nei nostri cuori e nelle nostre vite, che non scrivono la Storia, ma la vivono, nolente o volente, tutti i giorni. Utøya è il tentativo di fare memoria e denuncia senza fare "teatro civile", perché è a pieno titolo una tragedia contemporanea. Guardare ad essa è come guardare a Medea, a Edipo, a Baccanti, con la sola differenza che quanto qui vi viene narrato è accaduto in una calda giornata di Luglio di pochi, pochissimi anni fa. **Serena Sinigaglia**

ALT/
ERA —
ZIONI

www.unive.it/teatrocafoscarì



con la collaborazione di

 **Fondazione di Venezia**
La Fondazione per il teatro

 **ISTITUTO PER IL TEATRO
L. U. MELISIORAMA**
fondazione
GIORGIO CINI